

Episodio di  
**CIMA DI PORLEZZA, 21.01.1945**

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

**I.STORIA**

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Cima	Porlezza	Como	Lombardia

**Data iniziale: 21 gennaio 1945**

**Data finale: 21 gennaio 1945**

**Vittime decedute**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	5			5			1			1			

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	6					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Legati ai partigiani

**Elenco delle vittime decedute**

1. Bianchi Livia, nata a Melara (Rovigo), 19 luglio 1919, mondina, nome di battaglia "Franca";
2. Capra Andrea, nato a Zurigo, il 14 ottobre 1924, ma residente a Como, 20 anni, nome di Battaglia "Russo";
3. Carminelli Gilberto, nato a Milano e residente a Milano nome di battaglia "Bill";
4. Ferrari Ennio, nato a Monza il 18 marzo 1927 e residente a Como, non aveva ancora 18 anni, nome di battaglia "Carlino" ;
5. Selva Angelo, nome di battaglia "Puccio", nato a Cima il 4 maggio 1923, 21 anni;
6. Selva Giuseppe, nato a Cima il 31 maggio 1906, ma residente a Milano, 28 anni, comandante, nome di battaglia "Falco".

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica**

I sei giovani, elementi superstiti del distaccamento "Umberto Quaino", del Battaglione "Ugo Ricci" della 52ª Brigata Garibaldi "Luigi Clerici", attivo sulla sponda italiana del Ceresio e disperso da un vasto rastrellamento nel novembre 1944, riescono a rifugiarsi in una baita all'Alpe vecchio. Sopravvivono in condizioni drammatiche fino a metà gennaio 1945. Stremati, scendono a valle rifugiandosi in casa di un antifascista loro conoscente e qui, in seguito ad una soffiata, vengono bloccati dai militi fascisti in una casa di Cima dopo un appostamento e un violento conflitto a fuoco. Allineati lungo il muro della casa, vengono percossi e spogliati. Nonostante la promessa di aver salva la vita, sono giustiziati nei pressi del cimitero a

monte del paese. A Livia Bianchi viene offerta la grazia e la libertà in quanto donna, ciò che – come recita la motivazione della Medaglia d'oro al valore militare che le fu concessa alla memoria – “ella rifiutò per la sua dignità di donna e di partigiana, restando unita ai compagni nel supremo sacrificio”.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione dei cadaveri**

**Occultamento dei cadaveri**

## II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**REPARTO**

**NOMI:**

**ITALIANI**

**RUOLO E REPARTO**

Autori: XI Brigata Nera “Cesare Rodini”, 6° Compagnia ,Centro antiribelli di Menaggio.

**Nomi:**

Cap. Castelli Emilio, responsabile del Centro antiribelli di Menaggio; tenenti Casati Pompeo, comandante del presidio di Menaggio, e Ferrari.

**Note sui presunti responsabili:**

Emilio Castelli, vice federale di Como, responsabile del Centro antiribelli di Menaggio e comandante della 6° Compagnia dell'XI Brigata Nera “Cesare Rodini”, era anche commissario prefettizio del comune di Menaggio.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Tra l'11 ed il 29 novembre 1946 venne celebrato a Como il processo che sentenziò la condanna a morte dei due maggiori responsabili, il comandante Emilio Castelli ed il vice Pompeo Casati. Nel 1950 la Corte d'Assise di Viterbo commutò le due condanne in trent'anni di carcere. Poco tempo dopo, i due verranno amnistiati. Gli altri coimputati ricevettero pene variabili tra i venti ed i trent'anni di carcere che, l'anno successivo, la Corte d'Assise Speciale di Torino in parte ridusse e condonò.

Tribunale competente:

Corte d'assise Sezione speciale di Como

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Monumento** eretto nel cimitero di Porlezza: “Selva Peppino, Capra Andrea, Ferrari Ennio, Selva Angelo, Bianchi Lidia [Livia], Carminelli Gilberto. In questo luogo il 21 gennaio del 1945 piombo fratricida falciava la vita a sei partigiani”.

**Lapide** che ricorda il tragitto percorso prima della fucilazione: “Qui a Dio dissero i loro peccati e ai loro cari ed alla Patria l'ultimo saluto sicuri che il loro martirio avrebbe dato la libertà. 21 gennaio 1945”.

**Cartello di inquadramento storico** del “sentiero della memoria”, inaugurato il 21 gennaio 2012.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**A Livia Bianchi fu concessa la medaglia d'oro al valor militare**

*“Nel settembre 1943, accorrevava con animo ardente nelle file dei partigiani, trasfondendo nei compagni di lotta il fuoco della sua fede purissima per la difesa del sacro suolo della Patria oppressa. Volontariamente si offriva per guidare in ardita ricognizione attraverso la impervia montagna una pattuglia che, scontratasi con un grosso reparto nemico impegnava dura lotta, cui essa, virilmente impugnando le armi, partecipava con leonino valore, fino ad esaurimento delle munizioni. Insieme ai compagni veniva catturata e sottoposta ad interrogatori e sevizie, che non piegavano la loro fede. Condannati alla fucilazione lei veniva graziata, ma fieramente rifiutava per essere unita ai compagni anche nel supremo sacrificio. Cadde sotto il piombo nemico unendo il suo olocausto alle luminose tradizioni di patriottismo nei secoli fornite dalle donne d'Italia”.*

*Cima Valsolda, settembre 1943-gennaio 1945.*

**Commemorazioni**

*Ogni anno, il 21 gennaio, in occasione dell'anniversario dell'eccidio, si tiene al cimitero di Cima di Porlezza, una commemorazione.*

**Note sulla memoria**

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Giuseppe Coppino, *Como dalla dittatura alla libertà*, ICSML, Como, 1989;

D. Tinti, *Melaresi da ricordare*, Il Prisma, Monselice, 1999;

V. Roncacci, *La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile 1940-1945*, Macchione editore, Varese, 2003;

Roberta Cairoli, *Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e Resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco 1922-1945*, NodoLibri, Como, 2005

*Memoria Resistente. Parole immagini e luoghi della Resistenza italiana ed europea in provincia di Como*, a cura dell'Istituto di storia contemporanea “Pier Amato Perretta” e del Comitato provinciale dell'Anpi di Como, Como, 2012.

**Fonti archivistiche:**

AS Como [ASCo], Fondo Gab. di Prefettura, Il versamento, b. 124;

ASCo, Fondo Corte d'assise Straordinaria. Sezioni di Como e di Lecco. Vol. II, Sentenze 1946;

Istituto di Storia contemporanea di Como “P. Amato Perretta” [ISCCo], Fondo Anpi;

Anpi di Como, Fondo Schede partigiani caduti.

**Sitografia e multimedia:**

<https://ecoinformazioni.wordpress.com/2012/01/21/il-sentiero-della-memoria-passa-per-cima/>

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

--

## VI. CREDITS

**Patrizia Di Giuseppe e Giuseppe Calzati** (Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Como);